

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »  
G. Garibaldi.

**Redazione ed Amministrazione**  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

## LA SETTIMANA

Il congresso socialista francese è terminato a Limoges e dopo quelli di Amiens e di Lilla, ha destato vivissimo interesse e nel proletariato e nella stampa borghese.

Da Jaures a Guesde tutte le organizzazioni socialiste unificate: sessantanove federazioni irreggimentate in un solo esercito d'avanguardia del progresso sociale, hanno mostrato quanta vitalità e fede di socialismo guidi il proletariato alla conquista dell'avvenire.

Importanti sono stati gli argomenti discussi; non ultimi la rappresentanza proporzionale e l'elettorato femminile, ma ciò che senza essere all'ordine del giorno ha però costituito il clou della discussione è stato l'atteggiamento del partito e del gruppo parlamentare in specie, di fronte al ministero Clemenceau.

I precedenti congressi di Chalouy e di Parigi si pronunciarono per la intransigenza assoluta; ma poteva questo baricarsi in una pregiudiziale di opposizione assoluta contro questo primo e promettente esperimento di un ministero radicale socialista?

No: né d'altra parte doveva prestarsi a facili delusioni.

Jaures e Guesde, i due lottatori atletici del socialismo francese, hanno dato l'allarme dei due opposti pericoli e dal congresso di Limoges è venuta fuori una deliberazione che segna nella giusta misura la risultante delle opposte tendenze e vale la pena di essere riprodotta integralmente, da che, anche in Italia, nel nostro partito (essendo però bene diversi i termini della questione) si è agitato sino qui il problema dell'appoggio o meno, da darsi dal gruppo socialista ai ministri di sbiadito liberalismo che si avvicendano al potere.

« Il Congresso Socialista francese » considerando che nessun mutamento di persone nel governo borghese può non « difficolare in nulla la politica fondamentale del Partito mette « il proletariato in guardia contro la insufficienza del programma anche più avanzato della democrazia borghese;

« ricorda ai lavoratori che la loro liberazione non sarà possibile che con l'avvento della proprietà sociale; che il socialismo è solo nel Partito socialista organizzato e unificato « e che la sua rappresentanza in Parlamento pur sforzandosi di « realizzare le riforme che potranno accrescere la forza d'azione e di rivendicazione del proletariato, deve opporre « incessantemente a tutti i programmi limitati e troppo spesso « illusori la realtà socialista.

Questa la decisione che segna la linea di condotta al partito socialista francese che mentre accetta le riforme utili al proletariato, ha sempre l'occhio e l'anima verso la meta finale del socialismo.

Il ministero Clemenceau si è presentato alla Camera con uno splendido programma, salutato con entusiasmo dai maggiori giornali favorevoli e con viva aspettazione dagli avversari, e che porta in sé l'applicazione della legge di separazione tra Chiesa e Stato, l'abolizione della pena di morte, la soppressione dei consigli di guerra, la istituzione del Ministero del lavoro, le pensioni agli operai, la libertà sindacale ed altre ottime riforme.

La votazione della camera ha segnato una enorme maggioranza pel Ministero: 305 voti favorevoli contro 96 contrari, dei quali ultimi i meno sono della parte conservatrice e i più dei deputati socialisti animosi di raggiungere più alte vette nella via del progresso sociale.

Al Senato le dichiarazioni di Clemenceau hanno riscosso una doppia salva d'applausi, ciò che dimostra che questo istituto, che in Italia rappresenta una accolita di cariatidi, in Francia è animato da un soffio di fede viva e fresca repubblicana ed agevola il progresso anziché ostacolarlo come da noi.

Noi attendiamo pertanto col più grande interessamento la prova ardita di questo Ministero radico-socialista, ove siedono due nostri compagni indipendenti, ma pure socialisti. Viviani e Briand e ci auguriamo che i fatti seguano ai propositi così da essere di guida e di stimolo al movimento ascensionale, pur troppo tardo, della nostra e delle altre nazioni civili, e di avvicinare sempre più l'umanità alla instaurazione del socialismo.

A Milano la esposizione volge al termine dopo un esito splendido che dà a tutti noi italiani un senso di viva soddisfazione e lo stimolo a maggiori imprese rivolte al benessere sociale.

Durante tutto il periodo della grande mostra dei prodotti migliori del lavoro umano e proprio in seno ad essa accolte

dei migliori cultori delle diverse discipline o apostoli di questioni umanitarie si sono radunati a congresso cosicché il faro magnifico che rompeva le tenebre della notte proiettando su Milano uno sprazzo magnifico di luce, può dirsi sia stato durante la esposizione il simbolo della luminosità del pensiero che di là ogni giorno s'arrovellava a trovare i mezzi migliori per sciogliere qualche problema di difesa o progresso sociale

Tra gli ultimi congressi notiamo quello pel riposo nel giorno di Domenica. Vi hanno preso parte molti industriali, e rari nostri compagni fra cui Cabrini, l'infaticabile propugnatore della legge e Turati.

E da che siamo in tema di congressi accenneremo a quello contro la tratta delle bianche a Parigi, a quello della Dante

Alighieri a Genova e al Congresso risicolo internazionale.

Un tempo si contavano congressi che erano pure accademie di letterati, di teorici che portavano un utile molto relativo e impalpabile.

Oggi è da compiacersi il constatare che per lo più i congressi che si succedono numerosi e importanti riguardano questioni di interesse sociale immediato e sono tutti coordinati a un fine unico: il bene della Società.

Siamo in un periodo nebuloso di formazione del nuovo organismo sociale nel quale l'individuo anziché elemento di sopraffazione e di servaggio vivrà nell'armonia di una collettività pacifica e laboriosa intesa a coordinare gli sforzi di ciascuno pel bene di tutti. ALTER.

## Comizio Pro-Rivoluzione Russa

Per iniziativa della Sezione locale del partito Socialista, alla quale si associarono il partito repubblicano il partito Anarchico e la Camera del lavoro e aderì poi - sebbene, per errore involontario, non invitato - il Partito Mazziniano, mercoledì sera u. s. ebbe luogo al Teatro Comunale un imponente Comizio, Pro Rivoluzione russa.

Il Teatro era gremito di gente che si accalcava nella platea, nei palchi, nel loggione, dappertutto, venuta ad ascoltare dall'illustre compagna

### Dott. ANGELICA BALABANOFF

l'eco delle lotte del popolo russo contro l'autocrazia dello czar e per la propria libertà e sentire l'incitamento alla solidarietà del popolo italiano.

Il palcoscenico era quasi completamente occupato dalle rappresentanze di associazioni economiche colle rispettive bandiere e insieme ad esse il gonfalone del nostro Municipio.

Aprì il Comizio l'Avv. Gino Giommi che dopo aver detto che non aveva bisogno di presentare al pubblico la Dott. Balabanoff, fece nella sua solita forma chiara, disinvolta e vibrata un opportuno confronto fra la lotta epica che aveva sostenuto il popolo italiano per la propria liberazione dagli antichi gioghi politici e spirituali, e la lotta titanica che ora combatte il popolo slavo contro l'attuale tirannide czaresca. Raccolse frenetici applausi quando accennò allo stridente contrasto fra l'atteggiamento liberale apertamente ostile alla chiesa e al clero, della borghesia patriottica e della monarchia sabauda di un tempo e l'attuale atteggiamento conciliativo, quasi esplorativo dell'una e dell'altra verso la rappresentanza dell'oscurantismo e dell'antica oppressione.

Prese poi a parlare la Balabanoff.

Riassumere anche succintamente il suo appassionato ed eloquente discorso sarebbe guastarlo.

La descrizione o meglio i rapidi, ma toccanti accenni al martirologio e all'eroismo del popolo russo, messi a confronto col martirologio e coll'eroismo quotidiano del proletariato mondialeamente sotto il giogo dello sfruttamento e della oppressione capitalistica — l'espressione viva, sentita, commovente di tutti i pensieri, i sentimenti, le passioni che guidano, accompagnano e trascinano a quella diuturna lotta — gli scoppi d'indignazione contro l'indifferenza colpevole della borghesia e del clero per la feroce carneficina del

popolo russo — l'incitamento al proletariato nostro per una solidarietà con quello della Russia, che non sia inquinata di inutile compassione — tutto questo svolto e spiegato, illustrato da colori vivacissimi, con quella sana e vera eloquenza che sgorga dall'intima e profonda convinzione dell'animo, e non da una qualsiasi artificiosa connessione delle parole; tutto questo ha fatto palpitar di nobili sentimenti il cuor nostro, ha aggiunto fuoco alla nostra fede nella giustizia umana, ha infuso maggior energia per la lotta che anche da parte nostra dobbiamo sostenere per conquistarla.

Ed è perciò che noi dobbiamo esser grati alla nostra compagna: essa ci ha elevati un po' più al disopra dei nostri egoismi, ci ha fatto sentire più pungente il dovere che abbiamo verso il proletariato in genere e verso il proletariato russo in specie. Soprattutto quando, toccando una questione di palpitante attualità, ha accennato al prestito che la borghesia europea vorrebbe fare al governo russo fornendole così altri mezzi finanziari, altre armi per continuare la sua opera di oppressione. Opera che noi dovremmo invece troncata togliendo al dispotismo russo uno de' suoi principali alimenti: il denaro. E il denaro dovremmo dare piuttosto alla causa della rivoluzione.

È inutile dire che la compagna Balabanoff fu continuamente applaudita. Ma essa non cercava l'applauso, anzi cercava evidentemente di evitarlo, premendo ad essa l'elevazione altrui non della propria persona.

La conferenza della Balabanoff ha avuto un carattere evidentemente socialista. Ma non c'è da farsene caso — nè i repubblicani o gli operai della Camera del lavoro vorranno muoverne un appunto — dal momento che la Dott. Balabanoff parlava di una rivoluzione che ha pure carattere spiccatamente socialista, guidata colà dal partito socialista, i cui martiri, gli eroi, gl'inspiratori sono socialisti come la nostra compagna.

Serva anzi ciò d'insegnamento ai nostri operai repubblicani lottanti per la propria emancipazione economica e politica: che oggidì il proletariato al grado di elevazione cui è giunto non dovrebbe far gettito delle proprie energie più preziose per un movimento che tendesse al cambiamento della forma di governo che non fosse accompagnato da una conquista concreta e reale di una maggiore libertà e di importanti rivendicazioni economiche della propria classe.

## Contro il lavoro notturno

(L'opinione di EDMONDO DE AMICIS)

Ogni lavoro notturno è fisicamente dannoso anche se spontaneo; e più dannoso se è forzato; è dannoso anche moralmente se è abituale, perché inverte le consuetudini della vita fondate su leggi della natura e quasi relega i lavoratori fuori del Consorzio sociale.

Se fosse assolutamente necessario, il lavoro notturno dei panattieri sarebbe una necessità dolorosa; non essendo imposto che da un uso, e un'ingiustizia di cui siamo tutti colpevoli. Voler che sia mantenuto, non per nostro bisogno, ma per nostro piacere, è duro egoismo di gente non ancora ingentilita nell'animo dalla civiltà di cui mena vanto.

## UN DOVERE

E' un preciso, imprescindibile dovere.

Si sbraita contro l'ignoranza in cui si lasciano avviliti e soggiogate le popolazioni; si inveisce contro quei Comuni, che non si curano dell'educazione e dell'istruzione de' propri abitanti; si grida contro il numero delle scuole, esiguo per tutti coloro che vorrebbero e dovrebbero imparare; ci si rammarica quando al sopraggiungere delle elezioni politiche o amministrative, manca la scheda che dia ad ognuno il diritto di scegliere chi difende e sostiene le idee che si condividono; si rimpiange il tempo passato, desiderando, invocando per il presente il mezzo, un mezzo per rimediare alla inconsideratezza propria o alla malevolenza altrui, poi, quando questo mezzo s'è trovato, quando, con non lieve sacrificio, si sono istituite le scuole serali, farmaco benigno a tanto male, pochi, ben pochi corrono ad iscriversi vivamente desiderosi di apprendere qualcosa e di diventar cittadini.

E' la solita colposa trascuratezza del nostro operaio, cui non giovano, né bastano le esortazioni della Sezione politica e della Camera di Lavoro alle quali è iscritto cui non è stimolo abbastanza efficace il riconoscimento della propria inferiorità intellettuale e quindi morale. Egli calpesta così un grande suo dovere: il più grande de' suoi doveri, che è quello di redimersi il più presto possibile, nel migliore e nel più civile dei modi possibili.

Guardi i compagni suoi e li imiti!

A Imola, ad esempio, le scuole serali sono frequentate da più che settecento adulti, scolari pazienti, assidui, volenterosi.

Voglia anch'esso diventare paziente, assiduo, volenteroso; anch'esso compia ciò ch'è in obbligo di compiere per sé e per la società tutta, e s'iscriva non solo senz'indugio, ma con gioia alla scuola serale, per il suo bene istituita. Con quella gioia che viene dalla certezza di potere in tal modo e solo in tal modo, ottenere un giorno quella grande giustizia per cui con tanta fede e tanta forza si combatte.

Le iscrizioni alle scuole Serali sono aperte, per tutti coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno, dal 5 al 15 novembre corrente presso le scuole maschili della città, e le scuole rurali miste di Borello, Gattolino, Calliese, Ronta, S. Giorgio e Bagnile.

## Cooperativa cesenate di consumo

Oggi si aprirà al pubblico il negozio della Cooperativa cesenate di consumo in Corso Mazzini (Casa Giorgi).

Il pubblico nostro che ha già a propria disposizione un forno e una macelleria comunali, e ne ha sentito e ne gode tuttora e sempre più largamente i benefici, aspettava da lungo tempo un'altra istituzione che dopo il pane e la carne gli assicurasse paste alimentari, salumi, olio, zucchero,

caffè, vini e liquori, al massimo buon mercato e della migliore qualità possibile.

Ora che tale istituzione è sorta col sacrificio di 400 e più azionisti, e che per la diligenza premurosa di un solerte Consiglio d'Amministrazione, comincia a funzionare, il pubblico vorrà certo accorrervi numeroso e incomincerà subito a farvi gli acquisti occorrenti.

Esso deve considerare questo spaccio come il suo magazzino pei generi suaccennati e (come quando una famiglia ha il proprio magazzino non va altrove a fornirsi di quanto le bisogna) così anche la grande famiglia dei consumatori non deve recarsi a fare le provviste in altro magazzino che nel proprio. E come nel primo caso la piccola famiglia non si preoccupa del danno che ne possa derivare al vicino esercente che le fa la caccia per guadagnare su di lei qualche soldo, così nel secondo caso la grande famiglia dei consumatori non deve preoccuparsi del pericolo che diminuiscono i guadagni della classe esercente.

Dunque accorrete numerosi alla Cooperativa e senza preoccupazioni di sorta, perchè, vedete come è ingiusto pretendere che i lavoratori producano per far guadagnare ai padroni, così è altrettanto ingiusto pretendere che i consumatori... consumino (ossia acquistino i generi di consumo) coll'intento di far guadagnare a chi li distribuisce, a chi li vende. Ma, perdio, la ricchezza si deve produrre e si deve distribuire per soddisfare i bisogni di tutti i consumatori, non per far guadagnare qualcuno. E se per distribuire la ricchezza si potesse fare a meno del tutto degli intermediari che vi speculano, lo scopo di soddisfare i bisogni dei consumatori sarebbe ugualmente anzi meglio, perchè con più economia - raggiunto. Se tuttavia esiste la necessità che qualcuno sia adibito alla distribuzione, allo spaccio dei generi di consumo, meglio è che questo servizio sia regolato sistematicamente dagli stessi consumatori mediante appunto la Cooperativa di consumo piuttosto che abbandonarlo all'arbitrio di alcuni esercenti e lasciarlo in balla della libera concorrenza.

(Ciò sosteniamo — è inutile dichiararlo — non certo in odio agli esercenti, fra cui contiamo amici carissimi; ma solo ispirandoci al supremo interesse del pubblico e delle classi lavoratrici, di fronte al quale dobbiamo far tacere ogni sentimento di amicizia personale).

Ma abbiamo detto che il pubblico deve incominciare subito a fare gli acquisti alla Cooperativa. E infatti è proprio agl'inizi che la Cooperativa ha maggior bisogno del pubblico favore, perchè è adesso che sono maggiori le difficoltà da superare: principale fra tutte le concorrenze degli esercenti.

Più che per ogni altro è doveroso frequentarla immediatamente per i 400 azionisti che col sottoscrivere e versare le 10 lire non hanno certo esaurito il loro compito. Anzi incominciano ora a incombere su di essi maggiori gli obblighi. Le quote versate, insieme alle altre somme, hanno servito a impiantare lo spaccio e a fare i primi acquisti all'ingrosso. Occorre che nel più breve tempo smaltiscano questa prima fornitura e diano modo di rinnovarla, e d'augmentarla progressivamente. Altrimenti a che servirebbe l'azione versata se, dopo le spese fatte per l'impianto e dopo avere fornito lo spaccio di tanti generi, li lasciassero marcire lì dentro e proprio in sul nascere facessero intisichire la Cooperativa.

Sarebbe un mancare agl'impegni assunti, sarebbe un tradimento.

Ma vogliamo sperare che ciò non avvenga per nessuno e che tutti vi manderanno le loro donne fin da oggi e faranno propaganda fra i vicini perchè anch'essi vi mandino le loro donne o persone di servizio, cercando di vincere ogni riluttanza combattendo ogni pregiudizio.

Non si aspetti di vedere come la Cooperativa andrà: essa andrà bene se voi la frequentate; andrà male se voi la disertate o state semplicemente a contemplarla dal di fuori. Nè temete di offendere l'interesse di alcuno: non v'è nessun

interesse più legittimo del vostro, o consumatori, di avere buona qualità e giusto peso e prezzo equo dei generi di consumo, quali vi assicura la Cooperativa Cesenate di Consumo.

N. B. — Non spaventate il procedimento per gli acquisti. Il Cliente si presenta dalla cassiera e ritira un apposito certificato — poi si rivolge alla commessa per l'acquisto, facendo segnare sul certificato il prezzo della merce acquistata e con esso ritorna dalla cassiera per il pagamento.

Si noti che il certificato dev'essere conservato per ottonere alla fine dell'esercizio la parte di utile spettante al cooperatore in proporzione degli acquisti fatti.

## Riceviamo e pubblichiamo:

Cari amici,

Ritenendo chiusa ogni polemica da mia parte, per la questione del pane del forno comunale, permettemi una doverosa dichiarazione.

Non intesi confutare o criticare la relazione del Dott. Pio, Ufficiale Sanitario, tanto più che egli non si esprime come il Serra gli fa dire, né la sua persona, ricordando una vecchia polemica. Le mie allusioni ironiche andavano a chi era stato — almeno io ritengo così, posso sbagliare, ma è difficile — il suggeritore igienico di Emilio Serra. Convengo col Dott. Pio che il pane confezionato con un quinto di farina contenente vecchia e carbonchio e quattro quinti di ottima non sia nocivo, ma è cattivo, pessimo al gusto, e brutto a vedersi e i consumatori non lo vogliono: parecchi in quei giorni di Sabb. Capour avevano lasciato il forno. Ripeto che al Dott. Pio non intesi recare noie, perchè a lui mi lega amicizia di lunga data ed ottimi rapporti di colleganza professionale.

Ed ora datemi un piccolo spazio, poichè non intendo abusare del vostro giornale.

Ho visto uno degli ospedali eretti dall'ingegnere che ha fatto il progetto per quello che dovrà erigersi a Cesena. Or bene quel figlio, forse non prediletto del sullodato ingegnere, è rachitico e presenta vari inconvenienti.

Ho chiesto al Dott. Della Massa conto del progetto ed egli francamente mi ha detto, che la Commissione pel nostro ospedale ha dovuto fare delle osservazioni all'ingegnere, che si è assoggettato ad ampliare gli ambienti e darvi maggiore cubicità: cosa a cui egli pare non tenga tanto.

Ora — benché io sia un incompetente che di ospedali non vidi che pochissimi in Italia e all'estero, pur tuttavia amerei studiare, per dare in Consiglio il mio voto a ragion veduta per il sussidio, in compagnia di un amico ingegnere competente il progetto, per le osservazioni, che possono ancora farsi, in un progetto che deve presto diventare una realtà. Non potrebbe la Congregazione di Carità, dichiarare che il progetto è nei determinati giorni ed ore, che a lei sembreranno migliori, a disposizione di chi voglia esaminarlo nella Segreteria o in altro locale della stessa Congregazione di Carità? (\*) Si accertino che non saremo soli io ed il mio amico ingegnere ad andarlo a studiare. Non sappiamo se qualche membro lo abbia proposto, ma sarebbe stato una bellissima cosa.

In attesa di un favorevole responso dalla Congregazione vi stringo la mano sperando di non rompere le uova nel paniere a nessuno; ma se poi avverrà anche per questo una frittata o un altro serra-serra, io non mi ritraggo. La località passi: ma per i lavori il paese ha diritto siano, quali per l'importanza di un ospedale come il nostro, si esigono modernamente.

Vostro

Dott. PIO SERRA

(1) Approviamo l'ottima proposta. (N. d. R.)

## CORRISPONDENZE

MACERONE. Domenica scorsa con una conferenza del compagno Avv. Gino Gino si inaugurò la nuova Sezione. Il numeroso pubblico accorso, e le cortesie accoglienze che gli abitanti della borgata fecero all'oratore e ai compagni di Cesena che l'accompagnavano, dimostrano a chiare note come il sorgere della nuova Sezione sia visto con occhio di simpatia. Ed è naturale che un paese di braccianti, di operai, e di lavoratori umili e spesso dimenticati nei loro più urgenti bisogni come è Macerone, veda con piacere sorgere un partito nuovo e combattivo di giovani forze socialiste che sapranno battere la strada della lotta di classe e delle rivendicazioni operaie.

E noi facciamo fervido l'augurio che cresca il numero e il peso morale della nuova Sezione, che deve e darà sempre l'esempio di educazione, di cortese tolleranza verso tutti i principii, e sarà così faro di luce e di civiltà per quella importante frazione del nostro Comune.

Hanno presenziato alla conferenza le Sezioni di S. Giorgio, Gambettola, Martorano, Ronta, Cesenatico.

BERTINORO 7 novembre.

Le elezioni generali Amm.ne di Domenica scorsa diedero una splendida vittoria ai partiti socialista e repubblicano, che insieme avevano presentato quattro candidati per la minoranza e che invece entrarono fra i primi sei della maggioranza.

La vittoria fu splendida perchè la lotta fu sostenuta da soli, contro il partito clericale e contro i maggiori del paese che con palese incoerenza si erano improvvisamente insieme raccolti per soddisfare soltanto ad una sferzata ambiziosa, confessando così tutto il loro passato.

La lotta da noi sostenuta domenica in unione ai giovani repubblicani fu esempio di nobiltà e civiltà perchè improntata ad un concetto di sincerità. Ed altro esempio di sincerità, che pur troppo non ha riscosso nelle lotte combattute nel passato, si ha nella compattezza con cui gli elettori dell'uno e dell'altro partito votarono i quattro nomi. Da oggi la nostra via è tracciata, ben lieti di aver apertamente conosciuto che anche qui vivono uomini che sotto il manto di liberali crescano col prete.

Le elezioni di Domenica hanno dimostrato che fra tutti i partiti non ostante la confusione di uomini diversissimi fra loro per tendenze e per un passato che non si può improvvisamente dimenticare, i partiti socialista e repubblicano sono quelli che raccolgono il maggior numero di adesioni e di suffragi fra la massa lavoratrice.

E davvero la nostra fu una vittoria puramente degli operai e dei lavoratori.

E auguriamoci che la salda unione dei due partiti non si spezzi, lasciando per sempre gli invidiosi a consumarsi nella rabbia e preparandosi a nuove e non meno gloriose vittorie popolari!

Intanto ai nuovi nostri eletti, ai nostri legittimi rappresentanti vada il nostro fraterno saluto.

I Socialisti Bertinoresi.

## ALLA SEZIONE

Per lunedì 12 corrente alle ore 20 è indetta una importantissima adunanza con il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Scuola di propaganda.
2. Conferenza anticlericale di Guido Podrecca.
3. Ammissione soci.
4. Cose varie.

Tutti i Soci sono vivamente pregati di intervenire.

# CESENA

Il Popolano.... non ha letto bene — si vede — la nostra crocetta di cronaca sul concorso al posto di *capo-officina falegname* nella scuola industriale di Cesena; perchè ha preso per un appunto mosso alla *Giunta di vigilanza* il richiamo fatto invece all'attenzione della *Commissione giudicatrice*, sulla necessità di sottoporre i concorrenti a un esame.

Il nostro informatore non ci aveva avvertito che nell'avviso di concorso « è data facoltà alla Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili pei titoli presentati. » Cionondimeno non è stato del tutto inutile dimostrare necessario il far uso di tale facoltà.

Ora il « Popolano » tranquillizza noi e chiunque s'interessi a queste cose, assicurando che « se dai documenti non sorge più chiara della luce del sole la constatazione della superiorità di uno dei concorrenti in confronto agli altri, il metodo dello esperimento sarà sostenuto in seno alla Commissione da chi vi andrà a rappresentare la Giunta di vigilanza. »

Siamo lieti di trovarci d'accordo col nostro confratello, il miglior e più fedele interprete del pensiero della stessa Giunta, e consideriamo tale dichiarazione come la risposta più adeguata alla domanda da noi fatta con tutta deferenza e senza il menomo sospetto, a quel, certamente, rispettabile consesso.

È comparso un altro volantino dei componenti la Società orchestrale Cesenate. Essi, rilevato anzitutto il tono certamente altezzoso della risposta del « Popolano » al loro primo foglietto, dimostrano come, (anche dato — e non concesso — per vero ed effettivo il pagamento da parte dell'impresa Gaudenzi della tassa sui pubblici spettacoli e di assicurazione) rimanga tuttavia una grave ed inesplicabile diversità di trattamento verso la società orchestrale. Perchè mentre l'esonero, concesso all'impresa Gaudenzi, dalla spesa d'illuminazione, apporta il beneficio di ben 150 lire, quello invece dalla tassa sui pubblici spettacoli e di assicurazione, concesso alla società orchestrale e accordato ordinariamente a tutti, non apporta in proporzione che un beneficio di appena 30 lire.

E se ciò è vero non possiamo ancora dar torto ai componenti la società orchestrale.... *chiunque essi siano.*

Il Dott. Pio Serra risponde con un pubblico foglietto a quanto il Sig. Emilio Serra ha sostenuto nel Popolano contro le critiche da quegli fatte sul Cuneo.

E anche il Dott. Serra ha giusto motivo di lagnarsi dell'atteggiamento poco tollerante di certi repubblicani per le critiche altrui. Al qual proposito dobbiamo rilevare come si pretenda troppo da costoro, se si pretende sempre acquiescenza agli atti dell'amministrazione di chi fa parte della sua maggioranza. Se la pretesa fosse giusta chi è allora che — essendo animato da vivo senso di libertà — si adatterebbe a farne parte a sì duro prezzo?

Ma venendo al merito della questione principale — l'errore commesso dalla Commissione del Forno Municipale nell'acquisto di una cattiva partita di grano — è verissimo che il pane portato il venerdì dal compagno Giorgi Emilio in Municipio era recente e non confezionato da parecchi giorni.

Se fossero stati subito eseguiti gli ordini dati dal Sindaco e dall'assessore Salvatori fino dal Lunedì e Martedì di allontanare immediatamente il grano avariato e venderlo, sarebbe stata risparmiata una incresciosa polemica.

Per evitare inconvenienti di questo genere non sarebbe meglio incaricare degli acquisti una sola persona, competente, (p. e. il Direttore) che avendo oltre alla competenza, una maggiore responsabilità degli eventuali errori, avrebbe uno stimolo più forte ad essere prudente e avveduto?

**Nuovi orizzonti alla pubblica assistenza** vorrebbe aprire il comm. prof. G. Urtoller; e a tale scopo ha pubblicato un manifesto, col quale invita ad una speciale adunanza tutti coloro che ritengono le attuali forme della carità non più rispondenti al movimento evolutivo della Società e ritengono utile darvi un miglior indirizzo informato al nuovo spirito dei tempi.

L'adunanza avrà luogo nella residenza del *Comizio agrario* Mercoldi 14 corr. alle ore 16, ed ivi si formerà un Comitato che studi e provveda i mezzi più acconci per regolare tale iniziativa a vantaggio dei poveri della città e campagna.

Lodiamo la nobile intenzione del comm. Urtoller. Ma nessun nobile sforzo impedirà che qualunque sia il suo indirizzo la carità rimanga.... la carità, finché l'assistenza di chi non è valido, per ragioni di età, di salute ecc., a guadagnarsi la vita, non sia consacrato come un diritto dalla Società.

### Resoconto finanziario del Comizio "Pro Rivoluzione Russa."

#### ENTRATA:

Somma delle offerte volontarie all'ingresso al Teatro Comunale	L. 222,—
Vendita Posti numerati (N. 25 a L. 0,15)	> 3,75
> Sedie (N. 144 a L. 0,25)	> 36,—
> Poltrone (N. 37 a L. 0,50)	> 18,50
> Vendita Palchi di I. e II fila (I. fila 22, II. 23: N. 45 a L. 1)	> 45,—
	L. 325,25

Lega Fornai . . . . . > 3,—

TOTALE ENTRATA L. 328,25

#### SPESA:

Pagati al macchinista . . . . .	L. 2,50
> al Custode del Teatro . . . . .	> 13,60
Affrancatura e marche da bollo per manifesti in campagna . . . . .	> 1,92
Distribuzione manifesti in campagna . . . . .	> 3,50
Affissione manifesti in città e marche . . . . .	> 3,50

(Hanno prestato gratuitamente l'opera loro i Pompieri, i Gasisti e il Personale di servizio al Teatro, ai quali tutti va data pubblica lode)

TOTALE SPESA L. 25,02

Consegnate alla Balabanoff . . . . . > 30,—

L. 325,02

Rimangono > 3,02

Restano a pagarsi le spese d'illuminazione e di piccole riparazioni al Teatro, nonchè le spese di stampa, delle quali ancora mancano le note. A queste spese provvederanno i circoli Socialista e Repubblicano e la Camera del lavoro.

**Voci del pubblico.** Davanti agli uffici della Barriera Cavour è vii un tratto di selciato che costringe i passanti a far sforzo d'equilibrio per restare in piedi.

La spesa di riattamento non è forte e nemmeno di lusso e perciò non dovrebbe essere difficile provvedervi.

**Luce elettrica.** — A Porta Cavour e a Porta Fiume viene eseguito il prolungamento dell'impianto della luce elettrica.

A quanto consta - l'Amministrazione della Luce Elettrica aveva dato affidamento al Municipio che l'impianto dei fili sarebbe stato attuato a mezzo di alte antenne che alla base avrebbero servito anche per affissioni. Ora al contrario, vediamo con sorpresa che, i fili vengono appoggiati alle basse case - colle solite mostruose mensole; cosa esteticamente indecente e pericolosa, data l'attiguità dei fili alle finestre delle abitazioni.

In tutti i casi adunque, e pel pericolo di un contatto coi fili - e per ragioni estetiche deploriamo la cosa e ne domandiamo schiarimenti all'Amministrazione Comunale.

**Onoreficenza.** Apprendiamo con piacere che nella mostra complessiva del Ministero di Agricoltura all'Esposizione internazionale di Milano, la nostra R. Scuola Agraria è stata premiata con diploma della medaglia d'oro.

**Note teatrali.** La signora Gris-Ghiselli, al Politeama di Verdi di Cremona, ha avuto un vero trionfo nella parte di Amelia nel capolavoro verdiano « Ballo in Maschera ».

Ne parlano con vero entusiasmo i giornali di Cremona « La Provincia » e « Interessi Cremonesi » e mentre ne abbiamo vivo compiacimento, ci auguriamo e per la Grisi, e per la nostra Cesena di cui è concittadina e per l'arte, che la brava artista continui nella strada luminosa che con tanta fortuna l'ha portata a fama ben meritata.

« La Débâcle » è il titolo dell'opera che il *Bollettino dell'Associazione nazionale fra i maestri di musica e la Vedetta Artistica* ci annunzia terminata dal maestro Alessandro Masacci, parole di Don Giuseppe Gualtieri Priore della Scuola Agraria di Cesena.

L'azione si svolge in Francia al tempo della guerra franco prussiana.

Al maestro Masacci, già noto per diversi e pregiati lavori, l'augurio sincero che presto ci sia dato poterlo apprezzare quale geniale operista e che le sue fatiche siano coronate da felice successo.

**Per i bambini scrofolosi.** — La famiglia del Sig. Dott. Cino Mori, per la commemorazione dei defunti in luogo dei soliti fiori ha elargito L. 3 per la cura dei bambini scrofolosi, e così il Sig. Francesco Bartoletti e famiglia L. 20.

**Cooperativa Calzolari.** I soci di questa Cooperativa sono invitati all'adunanza che avrà luogo Lunedì 26 corr. alle ore 3 p. per discutere il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

- 1 Provvedimenti proposti dal Consiglio a carico dei soci trasgressori dei loro doveri sociali.
- 2 Comunicazioni varie.

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

## Operai e Contadini.

Uno dei mezzi più acconci per migliorare la vostra condizione economica, oltre quello di elevare i vostri salari, è l'altro non meno importante di procacciarsi generi di consumo a prezzi convenienti e della migliore qualità possibile.

E perciò vi recate al Forno municipale per avere il pane a buon mercato, alla Macelleria comunale per avere carne buona, alla Cooperativa di consumo per avere salumi, droghe, paste alimentari, vino ecc genuini, alla Sartoria Cooperativa per avere vestiti ben fatti.

Ma avete mai pensato al modo curarvi scarpe a buon prezzo, r sofisticazioni, solide e forti, qua per voi, robusti camminatori?

Ebbene venite al negozio

**PERATIVA CALZOLA**

N. 13 e ivi troverete sc

e qualità da uomo.

adatte ad ogni età

la stagione inver

ricco assortim

d'ogni prezzo

La Co

calzatur

ed es

le r

# LIQUORE STREGA

**Tonico-Digestivo**

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la  
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

**Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.**

NOVITÀ

Articoli per regalo

MODA

## Profumeria Moderna

**A. FOSCHI**

Corso Mazzini 7 - CESENA - Dirimp. al Duomo

Grandioso assortimento in articoli di Profumeria Nazionali ed Esteri.

Pettini, spazzole per testa e per abiti, saponi fini e per famiglia, acque per arrestare la caduta dei capelli, profumi per fazzoletto da cent. 25 a L. 20 la bottiglia.

Deposito e vendita delle migliori tinture per capelli e barba e di altri prodotti delle Prem. Fabbriche di Profumeria BERTELLI, FRANCHI-BAIESI di Milano, BORTOLOTTI e CASAMORATI di Bologna.

In detto negozio trovasi anche un ricco assortimento in Biancheria e Cravatteria, Camicie confezionate, Calze, Bretelle, Giarettiere da Uomo e per Signora. Colli, Polsi, Articoli di assoluta novità.

Si confezionano camicie su misura.

MODA

Prezzi modicissimi

NOVITÀ



# Ideale-Gigante

nuova macchina per preparare istantaneamente uno squisito caffè.

**Americano Guidazzi**

Specialità Vermout amaro

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

**USO:** Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

**Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**